

## **Discorso di apertura alla decima sessione della Conferenza delle Parti (COP10) della Convenzione quadro dell'OMS sul controllo del tabacco**

**Adriana Blanco Marquizo, Capo del Segretariato della Convenzione (OMS FCTC)**

### **[Opening address at the Tenth session of the Conference of the Parties \(COP10\) to the WHO Framework Convention on Tobacco Control](#)**

Eccellenza Presidente Laurentino Cortizo,  
Onorevole Ministro della Sanità di Panama, Dott. Luis Francisco Sucre,  
Sig.ra Zandhi Dhalamini, presidente della Conferenza delle Parti della Convenzione  
quadro dell'OMS sul controllo del tabacco (OMS FCTC),  
Onorevoli Ministri e Capi Delegazione,  
Cari partecipanti,

Un saluto ed un sentito ringraziamento a tutti coloro che hanno reso possibile questo evento nella meravigliosa ed accogliente Città di Panama.

Si tratta del primo incontro di persona della Conferenza delle Parti in sei anni, il primo dalla pandemia di COVID-19 e il primo ad essere ospitato da una Parte dalla COP7 otto anni fa in India.

Segna anche un altro primato: il mio primo COP in persona come capo del segretariato della Convenzione.

Questa decima sessione della COP – che si svolge più di 20 anni dopo l'adozione del trattato da parte dell'Assemblea Mondiale della Sanità e quasi 20 anni dopo la sua entrata in vigore a livello internazionale – offre un'eccellente opportunità per fermarsi a riflettere su ciò che stiamo facendo, cosa abbiamo raggiunto e cosa ci aspetta.

Le tendenze nella prevalenza del consumo di tabacco tra gli adulti hanno mostrato un costante calo da quasi il 33% nel 2000 a poco più del 22% vent'anni dopo. E, per la prima volta, il numero assoluto dei fumatori diminuisce, nonostante la continua crescita della popolazione mondiale.

Questi numeri si traducono in milioni di vite salvate e in un'enorme quantità di sofferenze evitate.

Con le recenti aggiunte di Andorra nel maggio 2020 e Malawi nell'agosto 2023; il numero delle Parti è arrivato a 183. Per favore, diamo il benvenuto a entrambi questi Paesi.

E ricordate, la Convenzione ha un Protocollo correlato, il Protocollo per l'Eliminazione del Commercio Illecito dei Prodotti del Tabacco, un nuovo trattato internazionale a sé stante, che è stato sottoscritto già da 68 Parti.

Sono lieta di riferire che il numero di Paesi che hanno introdotto leggi conformi alla Convenzione continua a crescere costantemente, anche se non così rapidamente come vorremmo.

E l'attuazione della Convenzione continua a variare ampiamente, non solo tra Paesi ma anche da articolo ad articolo. Queste disparità possono essere chiaramente osservate nel *Rapporto globale sui progressi dell'attuazione della FCTC dell'OMS del 2023*.

Ma permettetemi di evidenziare alcune buone notizie dal Global Progress Report:

- Un numero crescente di Parti ha sviluppato strategie nazionali di multisettoriali di controllo del tabacco.
- Diverse Parti hanno introdotto avvertenze sanitarie di maggiore dimensione sui prodotti del tabacco e hanno adottato confezioni generiche (senza logo).
- In quattro regioni dell'Organizzazione Mondiale della Sanità, le Parti hanno segnalato un aumento della tassazione media sui prodotti del tabacco, anche se solo una regione soddisfa il parametro di riferimento per cui le tasse dovrebbero rappresentare almeno il 75% del prezzo totale al dettaglio delle sigarette.
- E, nella speranza di raggiungere un nuovo traguardo, diverse Parti stanno pianificando di ridurre la prevalenza nazionale del consumo di tabacco al di sotto del 5%, per quella che è nota come "strategia finale".

Per quanto riguarda il Segretariato della Convenzione, abbiamo attuato ampi miglioramenti dell'efficienza. E rafforzato la collaborazione con l'OMS – l'organizzazione che ci ospita – e voglio ringraziare i colleghi dell'OMS per i loro sforzi nell'armonizzare il nostro lavoro.

In termini di sostegno diretto ai paesi, il progetto FCTC 2030 – reso possibile grazie al generoso sostegno di Australia, Norvegia e Regno Unito di Gran Bretagna e Irlanda del Nord – ha sostenuto 33 Paesi in via di sviluppo.

Inoltre, durante lo scorso biennio, altri programmi sono stati resi possibili grazie a generosi donatori, come Canada, Italia, Paesi Bassi e Panama.

Il Segretariato ha inoltre ampliato la propria collaborazione con altre organizzazioni delle Nazioni Unite, in particolare nel settore dell'ambiente. A tal fine, abbiamo collaborato con il Programma ambientale delle Nazioni Unite per aumentare la consapevolezza e concordare azioni sugli impatti su ambiente e salute umana delle microplastiche nei filtri delle sigarette. A questo scopo, abbiamo lavorato per coinvolgere influencer sociali insieme agli Ambasciatori di buona volontà e ai Giovani Campioni della Terra dell'UNEP.

Ultimo ma non meno importante, stiamo utilizzando nuovi approcci comunicativi e migliorando le nostre piattaforme digitali per diffondere informazioni, e stiamo lavorando a nuove attività di raccolta fondi da intraprendere in questo biennio.

Quindi, sembra tutto a posto, MA...

Ma sfortunatamente le notizie non sono tutte buone.

Signore e signori, permettetemi di evidenziare le nostre tre sfide principali:

- lenta attuazione della Convenzione
- prodotti nuovi ed emergenti a base di nicotina e tabacco
- l'interferenza dell'industria del tabacco.

Nel 2018 la COP ha adottato la *Strategia globale per accelerare il controllo del tabacco: promuovere lo sviluppo sostenibile attraverso l'attuazione della FCTC dell'OMS 2019-2025*, che copre l'attuazione del trattato fino alla fine del prossimo anno.

Sebbene la pandemia di COVID-19 possa essere stata la ragione principale della mancata "accelerazione" del controllo del tabacco negli ultimi anni, non è l'unica ragione.

Le altre due sfide appena menzionate – i prodotti emergenti e l'interferenza dell'industria del tabacco – hanno sicuramente avuto un ruolo.

Misure che sono al 100% nelle mani dei Ministeri della Salute, come ambienti senza fumo e avvertenze grafiche sulla salute, possono e sono state implementate tramite decreti esecutivi in molti paesi. Tuttavia, siamo ancora lontani dall'attuazione globale di queste misure. Vi invito rispettosamente a riflettere su questo problema.

La seconda sfida – la crescente disponibilità di nuovi ed emergenti prodotti a base di nicotina e tabacco – è diventata un problema molto preoccupante, poiché assistiamo a un aumento allarmante nell'uso di questi prodotti da parte dei giovani.

Parte di questo aumento è dovuto all'industria del tabacco che, con falsi messaggi, propaganda l'uso di questi prodotti, al posto delle reali misure di controllo del tabacco, e allo stesso tempo cerca ancora una volta di rivendicare un ruolo nel controllo del tabacco – come se fosse parte della soluzione di una un'epidemia che proprio l'industria ha causato e continua a sostenere.

E questo mi porta all'ultimo punto: l'incessante ingerenza dell'industria del tabacco in ogni angolo del mondo.

Non c'è paese – grande o piccolo, ricco o povero, sviluppato o in via di sviluppo – che non si trovi ad affrontare questo tipo di interferenza.

L'articolo 5.3 della Convenzione e le sue linee guida per l'attuazione forniscono un modo per porre fine a questa interferenza, ma sfortunatamente è uno degli articoli meno efficacemente implementati.

In effetti, possiamo misurare l'importanza e l'impatto dell'incontro di questa settimana osservando gli sforzi che l'industria del tabacco ha intrapreso nel tentativo di far deragliare non solo la COP10 ma ogni COP.

Abbiamo molto lavoro davanti a noi nei prossimi giorni e confido che porterà a un incontro davvero positivo.

Dopo così tanto tempo lontani, è meraviglioso per tutti noi ritrovarci insieme e lavorare faccia a faccia per affrontare la pandemia del tabacco.

Per favore, ricordate perché siamo qui.

Ricordate: quando si tratta di controllo del tabacco, i nostri accordi superano di gran lunga i nostri disaccordi e che unendoci insieme siamo più forti.

Infine, ricordate che siamo qui per proteggere le persone da un'industria che trae profitto dalla sofferenza e dalla morte – e alla fine prevarrà la verità e ciò che è giusto.

Grazie.